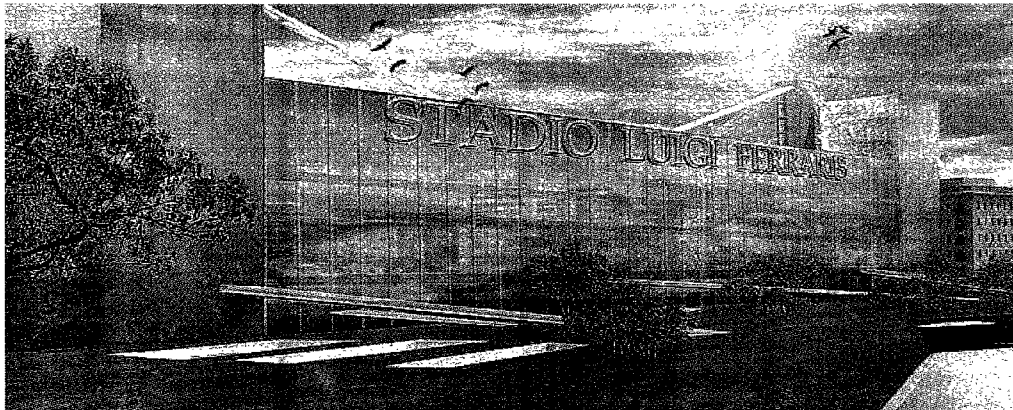


Terza via a Genova Rifare il Ferraris



Il progetto prevede di ristrutturare il vecchio impianto: sarà da 33 mila spettatori. Costo inferiore ai 50 milioni

FILIPPO GRIMALDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA ● La terza via. La più concreta, ma pure l'ultima: ristrutturare il Ferraris. Dopo il no al progetto del presidente sampdoriano Riccardo Garrone di edificare un nuovo impianto a Sestri Ponente, vicino all'aeroporto (in seguito al veto dell'Enac), il *ni* alla soluzione alternativa proposta in extremis dal Comune di Genova per un nuovo stadio nell'area dell'ex Colisa, a Campi (costo stimato: 190 milioni), ieri la Fondazione Genoa ha presentato uno studio di fattibilità per rinnovare il Ferraris. Ciò consentirebbe, fra l'altro, di adeguare l'impianto alle normative richieste alle città che dovranno sostenere la candidatura italiana per Euro 2016.

Facciata L'aspetto più innovativo — rispetto allo stadio attuale — del progetto curato da Roberto Burlando, Attilio Bricchetto (già project manager del Ferraris nel 1989) e Diego Tari, è una nuova facciata principale in vetro, più avanzata sulla copertura del Bisagno, per consentire nuovi spazi di accoglienza e transito. I posti previsti per il nuovo stadio sono 33 mila, costo stimato globale inferiore ai 50 milioni.

La prima fase Il Comune (proprietario del Ferraris, la cui gestione è onerosissima), che preme per una privatizzazione dell'impianto, dove attualmente è in corso l'ennesimo rifacimento del manto erboso, attende ora di conoscere il parere delle due società genovesi su questo progetto. Ben diverso, tuttavia, da quello dello stadio suggerito da Garrone (costo: 130 milioni), presentato ufficialmente il 22 maggio 2007 a Milano: 34.149 spettatori, l'autostrada a un minuto. Genova si è fatta male da sola. Garrone ha lottato, ma invano. Finché quelle che lui ha definito «le forze del male», cioè alcuni imprenditori genovesi,

gli hanno bloccato la strada.

La seconda fase Fino ad arrivare al 13 ottobre scorso, quando il sindaco ha presentato ai due club genovesi il progetto dell'ex Colisa (35 mila spettatori). Costi folli (per i club), realizzazione incerta, tempi minimi per l'approvazione. Preziosi, custode della genoanità, ha parlato chiaro: «Io sarei favorevole a ristrutturare il Ferraris». Il gruppo di lavoro incaricato da Garrone non ha ancora concluso i suoi studi, ma Colisa si sta allontanando. Mentre si avvicina il rischio che Genova e Samp, con un Ferraris da tempo osservato speciale dell'Uefa, perda l'agibilità per le partite europee, oltre che l'eventuale palcoscenico di Euro 2016. Un fallimento destinato a portare, secondo Garrone, a «una crisi irreversibile» per il calcio genovese.

